CREDITI VERSO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

(importi in €/000)

Crediti verso la Pubblica Amministrazione		2002	2003	2004	Δ 04/03	Δ 04/03
Cassa Depositi e Prestiti	Crediti per il servizio del risparmio postale	315.000	627.547	710.050	82.503	13%
	Crediti per i servizi di conto corrente	987.305	-	-		-
	TOTALE	**1.302.305**	**627.547**	**710.050**	82.503	13%
Ministeri ed Enti pubblici	INPS	303.842	238.441	303.414	64.973	27%
	Pres del Cons dei Ministri - Dipartimento per l'Editoria	178.572	193.328	279.883	86.555	45%
	Agenzia delle Entrate	73.113	40.066	42.779	2.713	7%
	INPDAP	22.282	28.252	24.131	(4.121)	-15%
	Ministeri ed Enti pubblici territoriali	104.508	90.312	150.180	59.868	66%
	Ministero delle Comunicazioni	30.030	33.295	38.763	5.468	16%
	Min. dell'Interno, Min. della Difesa ed alcuni Enti locali	26.102	34.050	54.560	20.510	60%
	Altri	67.977	86.978	50.176	(36.802)	-42%
	TOTALE	**806.426**	**744.722**	**943.886**	199.164	27%
Crediti dell'attivo circolante verso Controllante	Crediti per i servizi di conto corrente	-	1.113.713	1.355.876	242.163	22%
	Crediti per Servizio Universale	397.673	415.000	156.635	(258.365)	-62%
	Crediti per riduzioni tariffarie ed agevolazioni elettorali	40.076	-	38.677	38.677	-
	Crediti per servizi delegati	101.742	69.068	69.119	51	0,1%
	Crediti per distribuzione monete euro	75.468	52.964	42.802	(10.162)	-19%
	Crediti per servizi effettuati in tempo reale	15.024	18.474	585	(17.889)	-97%
	Crediti per spese di giustizia	-	10.702	13.730	3.028	28%
	Altri crediti verso controllante	-	6	171	165	-
	TOTALE	**629.983**	**1.679.927**	**1.677.595**	(2.332)	-0,1%
Totale crediti verso lo Stato		**2.738.714**	**3.052.196**	**3.331.531**	**279.335**	**9,2%**

Elaborazione della Corte

Nel triennio 2002-2004 il credito nei confronti della Pubblica Amministrazione è cresciuto ogni anno mediamente del 10%; inoltre, l'analisi dei dati relativi al 2004 ha permesso di evidenziare che una parte considerevole dell'intero credito è riferibile ad anni precedenti. Basti pensare, a titolo d'esempio, che il compenso spettante alla Società per il servizio di distribuzione delle monete euro, effettuato nel 2001 (€ 131 mln), non risulta al 31 dicembre 2004 ancora interamente saldato (residua il 32,6%).

Il mancato introito dei crediti vantati per le prestazioni rese genera, come già ripetutamente rilevato, una mancanza di liquidità che costringe la Società a ricorrere, per far fronte alle proprie necessità, al mercato del credito sostenendo pesanti oneri finanziari che non trovano

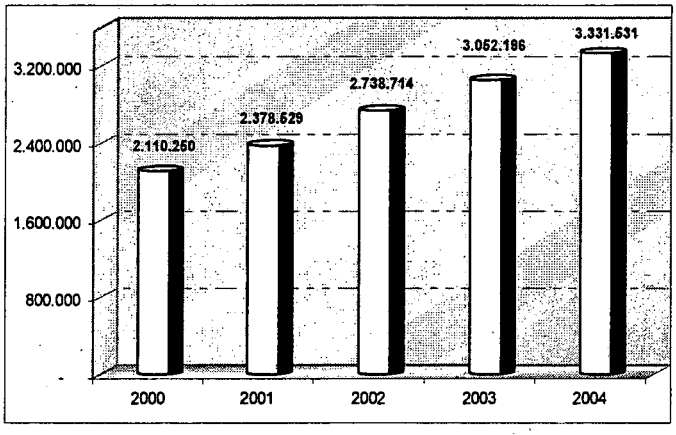
compensazione nei crediti vantati verso lo Stato non essendo prevista la corresponsione di interessi attivi.

Ciò nonostante, i flussi di cassa positivi generati dalla gestione hanno consentito di ridurre nel 2004 l'indebitamento a breve.

A dimostrazione di quanto appena affermato è sufficiente osservare l'evoluzione del credito illustrata nel grafico che segue la cui crescita è solo in parte riconducibile allo sviluppo dei ricavi:

EVOLUZIONE CREDITI VERSO P.A.

(importi in €/000)



Elaborazione della Corte

Il ritardo con il quale la pubblica amministrazione eroga i corrispettivi delle prestazioni ricevute ha assunto ormai carattere strutturale incidendo, in relazione alla entità del debito, pesantemente sulla gestione e come tale va posto tra le problematiche da affrontare e risolvere laddove la Società fosse interessata da un processo di privatizzazione.

I *ratei e i risconti attivi* ammontano a € 47,2 mln, diminuiti di circa il 10% rispetto al precedente esercizio. Nei ratei attivi, pari a € 42,9 mln, risultano inclusi, tra l'altro, € 40,9 mln riferibili ad interessi maturati su Buoni Postali a termine, acquistati con il finanziamento (€ 25,8 mln) concesso dal MEF in applicazione della legge di trasformazione dell'Amministrazione postale in Ente pubblico economico.

4.3.2 Passivo

Nel 2004 si incrementa di € 785,1 mln rispetto a quello registrato nel precedente esercizio a seguito dell'aumento di tutte le voci dell'aggregato

ad eccezione della voce *ratei e risconti passivi* che risulta ridotta di € 48,7 mln.

I principali movimenti intervenuti nelle singole componenti del patrimonio netto nel periodo 2002-2004 sono di seguito rappresentati:

MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

(importi in €/000)

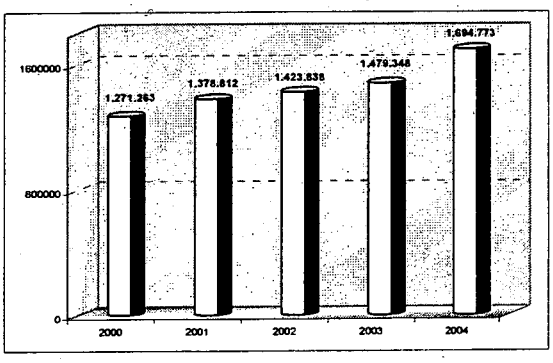
Descrizione	Capitale sociale	Riserva legale	Risultati portati a nuovo	Risultato dell'esercizio	TOTALE
Saldo al 31 dic. 2002	1.306.110	21.913	50.789	45.026	1.423.838
Destinazione risultato es. prec	-	2.251	42.775	(45.026)	-
Risultato dell'esercizio	-	-	-	55.510	55.510
Saldo al 31 dic. 2003	1.306.110	24.164	93.564	55.510	1.479.348
Destinazione risultato es. prec	-	2.776	52.734	(55.510)	-
Risultato dell'esercizio	-	-	-	215.425	215.425
Saldo al 31 dic. 2004	1.306.110	26.940	146.298	215.425	1.694.773

Fonte: Poste italiane S.p.A.. – Nota integrativa

Il patrimonio netto di Poste italiane, a seguito della delibera dell'Assemblea di destinare il risultato positivo dell'esercizio, pari a € 215,4 mln, a riserva legale per € 10,8 mln, a riserva da utili netti su cambi ex art. 2426 8bis Codice Civile per € 0,4 mln e a utili portati a nuovo per € 204,2 mln, si incrementa dello stesso importo dell'utile netto confermando l'andamento in crescita evidenziato negli anni precedenti.

PATRIMONIO NETTO POSTE ITALIANE

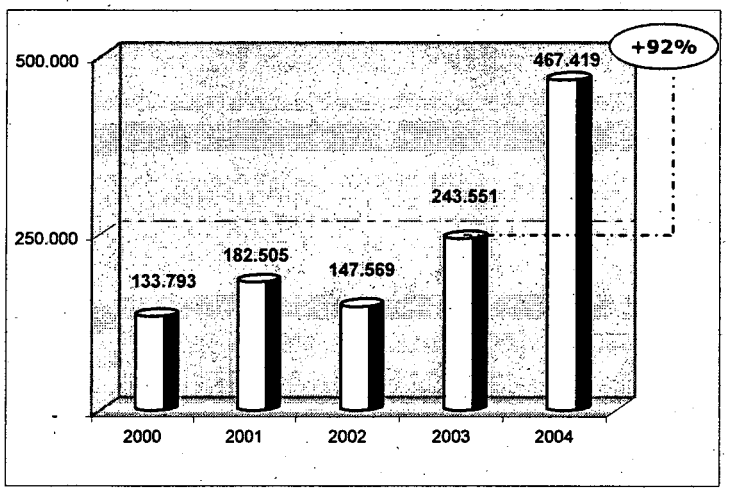
(importi in €/000)



I *Fondi per rischi ed oneri*, al netto di quello delle imposte, presentano, al 31 dicembre 2004, un saldo di 1.261,1 mln, aumentato di € 224,7 mln rispetto al precedente esercizio a seguito di stanziamenti per € 467,4 mln, utilizzi per € 241,3 mln e assorbimenti a conto economico, tra i proventi finanziari, per € 1,4 mln.

Dall'analisi della movimentazione del fondo non è dato riscontrare significative variazioni nell'entità dei saldi e degli utilizzi registrati al termine di ciascuno degli esercizi dal 2000 al 2004. Il trend degli stanziamenti, invece, come risulta dal grafico di seguito riportato, evidenzia nell'ultimo anno un picco improvviso (+92%) attribuibile ai maggiori accantonamenti effettuati sul *fondo vertenze* (€ 268,3 mln) principalmente a copertura delle potenziali passività derivanti dalla soccombenza nelle cause mosse contro la Società dai contrattisti a tempo determinato, cui Poste ha fatto ricorso in passati esercizi.

STANZIAMENTI AL FONDO PER RISCHI E ONERI
(importi in €/000)



Elaborazione della Corte

Un'ultima breve annotazione riguarda i consistenti pagamenti sostenuti per contenziosi, principalmente per vertenze di lavoro, intervenuti nell'esercizio (€ 158 mln, pari al 65,5% del totale degli utilizzi registrati al termine dell'esercizio) e per oneri finanziari (€ 53,6 mln, pari al 22,6% del totale), a seguito della chiusura di alcuni contratti derivati.

Per quanto concerne i *debiti*, si riscontra l'incremento di tale voce per € 217,3 mln a seguito, principalmente, dell'aumento dei *debiti di BancoPosta*

– che rappresentano l'ammontare del debito verso correntisti derivante dai depositi in essere sui conti correnti postali al 31 dicembre 2004 – e dei *debiti tributari* – conseguente al debito per le imposte sul reddito (IRES). Si tratta di una fattispecie nuova per la Società legata alle perdite fiscali pregresse, che hanno assorbito interamente fino all'esercizio in esame gli imponibili fiscali degli esercizi precedenti nonché al consolidato fiscale.
All'interno dell'aggregato, si rileva la diminuzione del debito verso le componenti di finanziamento esterno per € 1,2 mld riferibile, essenzialmente, alla riduzione del debito verso le banche, passato da € 2,2 mld del 2003 a € 1,3 mld nel 2004 (-71%).

I *ratei e risconti passivi* presentano un saldo di € 41,8 mln, inferiore per il 54% rispetto al 2003. Tra i ratei passivi si rilevano € 22,2 mln per interessi maturati sul prestito obbligazionario e sui finanziamenti bancari; tra i risconti si notano € 3,8 mln relativi all'incasso nel 2003 di premi su contratti derivati di competenza di esercizi futuri.

Conti d'ordine

I conti d'ordine presentano un saldo di € 240.037,7 mln, superiore di € 18.339,1 mln (+8,2%) rispetto al precedente esercizio. Oltre all'intero ammontare del risparmio postale (€ 239.651,2 mln), l'aggregato espone alla voce *contratti derivati* il valore nozionale dei relativi contratti in essere al 31 dicembre 2004 pari a € 350 mln, fortemente diminuito rispetto al precedente esercizio (€ 1.616 mln). La differenza di € 1.266 mln è attribuibile alle operazioni di miglioramento del portafoglio derivati avviate dalla Società e tese al riequilibrio del grado di copertura del proprio debito finanziario. A tale scopo, nel corso del 2004, la Società ha provveduto alla chiusura di 30 contratti correlati e non a specifiche passività.

VALORE NOZIONALE DEI CONTRATTI DERIVATI

(importi in €/mln)

	2001	2002	2003	2004
Interest rate swap	927	1.033	1.496	350
Credit derivatives	70	140	120	-
TOTALE	**997**	**1.173**	**1.616**	**350**

Fonte: Poste italiane S.p.A. – Nota integrativa

4.4 CONTO ECONOMICO

I principali dati contabili dell'esercizio 2004 contenuti nelle tabelle seguenti, sono posti a raffronto con quelli degli anni precedenti a partire dal 2002:

CONTO ECONOMICO - PRINCIPALI DATI CONTABILI

(importi in €/mln)

	2002	2003	Δ 03/02	2004	Δ 04/03
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	7.338,7	7.657,5	4,3%	8.460,6	10,5%
Variazione rimanenze	0,1	0,4	300,0%	-	
Altri ricavi e proventi	86,4	105,2	21,8%	128,3	22,0%
Valore della produzione	7.425,2	7.763,1	4,6%	8.588,9	10,6%
Costi del personale	4.781,5	4.739,5	-0,9%	4.841,3	2,1%
Altri costi operativi	1.814,8	1.930,5	6,4%	2.022,9	4,8%
Totale costi ante ammortamenti e accantonamenti	6.596,3	6.670,0	1,1%	6.864,2	2,9%
MOL	828,9	1.093,1	31,9%	1.724,7	57,8%
Ammortamenti e svalutazioni	415,6	468,3	12,7%	494,4	5,6%
Accantonamenti per rischi	147,6	187,2	26,8%	466,0	148,9%
Totale ammortamenti e accantonamenti	563,2	655,5	16,4%	960,4	46,5%
Totale costi della produzione	7.159,5	7.325,5	2,3%	7.824,6	6,8%
RISULTATO OPERATIVO NETTO	265,7	437,6	64,7%	764,3	74,7%
Proventi ed oneri finanziari	(133,3)	(160,0)	20,0%	(112,0)	-30,0%
Rettifiche	(13,3)	(5,4)	-59,4%	(0,4)	-92,6%
Proventi ed oneri straordinari	158,3	24,2	-84,7%	(90,3)	-473,1%
Gestione Finanziaria e Straordinaria	11,7	(141,2)	n.s.	(202,7)	43,6%
Risultato ante imposte	277,4	296,4	6,8%	561,9	89,6%
Imposte sul reddito di esercizio	(232,3)	(240,9)	3,7%	(346,5)	43,8%
UTILE/PERDITA ESERCIZIO	45,1	55,5	23,1%	215,4	288,1%

Fonte: Poste italiane S.p.A..

- I *ricavi delle vendite e delle prestazioni* sono espressi al netto degli interessi passivi corrisposti ai correntisti pari, nel 2004, a € 250 mln (€ 255 mln nel 2003).
- I dati del costo del personale 2003-2004 sono stati riclassificati

Il bilancio si chiude con un utile di € 215,4 mln, maggiore di quello, pure positivo, conseguito nel 2003 (€ 55,5 mln) per effetto dell'aumento dei ricavi che hanno coperto gli incrementi dei costi pure aumentati in misura

percentuale di gran lunga inferiore come evidenziato dalla crescita del MOL. Quanto agli accantonamenti, di notevole consistenza quelli effettuati a fronte dei rischi di natura giuslavoristica che traggono origine da una sottostima degli oneri conseguenti al contenzioso promosso dal personale assunto con contratto a tempo determinato pur in presenza di segnali significativi sulla entità del fenomeno.

Peraltro, le caratteristiche del contenzioso in essere, non essendo possibile prevedere i tempi di chiusura dello stesso, non giustificherebbero la configurazione contabile di "partita straordinaria" di oneri siffatti.

Sull'aumento dei ricavi concorrono:

- il riadeguamento tariffario che ha comportato un beneficio economico, secondo le stime correttamente effettuate dalla Società, di € 245 mln;
- le modifiche delle condizioni e corrispettivi dei prodotti Bancoposta che hanno determinato un introito aggiuntivo di circa € 120,5 mln;
- le minori compensazioni finanziarie per € 75 mln a seguito del decreto legge n. 168 del 12 luglio 2004, convertito con modificazioni nella legge n. 191 del 30 luglio 2004, recante interventi straordinari in materia di finanza pubblica.

Notazioni:

Il *valore della produzione*, al netto degli interessi passivi corrisposti ai correntisti, si è attestato a € 8.589 mln con una crescita in valore assoluto di € 825 mln (+10,6%) rispetto all'anno precedente (€ 7.763 mln).

4.4.1 Analisi delle voci ricavi

PROSPETTO DI SINTESI

(importi in €/000)

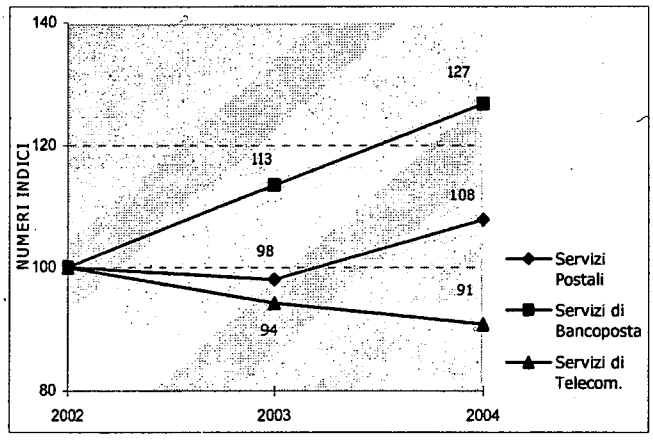
	2002	2003	Δ 03/02	2004	Δ 04/03
Servizi Postali	4.239.706	4.159.390	-1,9%	4.568.920	9,8%
Servizi di bancoposta (*)	3.000.329	3.405.133	13,5%	3.802.424	11,7%
Servizi di telecomunicazione	98.914	93.213	-5,8%	89.864	-3,6%
Abbuoni e rimborsi	(241)	(264)	9,5%	(562)	112,9%
TOTALE Ricavi delle vendite e delle prestazioni	7.338.708	7.657.472	4,3%	8.460.646	10,5%

Fonte: Poste italiane S.p.A. - Nota Integrativa
(*) Importi espressi al netto degli interessi passivi corrisposti ai correntisti (€ 250 mln nel 2004)

Il totale dei *ricavi delle vendite e delle prestazioni,* passati da € 7.657,4 mln del 2003 a € 8.460 mln nel 2004, fanno registrare un incremento di € 803,2 mln e del 10,5% in termini percentuali, determinato, come mostra la tabella, dall'aumento del 9,8%, degli introiti dei servizi postali, in controtendenza, rispetto al biennio precedente, e di quelli derivanti dai servizi di bancoposta (+11,7%) a fronte di una ulteriore diminuzione del fatturato dei servizi di telecomunicazione (-3,6%).

La rappresentazione grafica dell'andamento di ciascuna categoria di servizi nel periodo 2002-2005 - rapportata a numeri indici di uguale base (2002=100) – consente di apprezzare l'evoluzione delle stesse.

ANDAMENTO PER SERVIZI



4.4.1.1 Servizi postali

Il positivo andamento di tutti i prodotti, sia in termini di fatturato che di volumi, caratterizza il consuntivo 2004.

I pezzi lavorati sono stati circa 6,9 milioni con ricavi pari a complessivi € 4.568,9 mln con percentuali di incremento sul 2003 pari rispettivamente al 5,4% ed al 9,8%.

I saldi dei "servizi caratteristici" e delle contribuzioni con le percentuali di scostamento di ciascun anno rispetto al precedente sono riportati nel prospetto che segue a partire dall'anno 2002:

PROSPETTO DI SINTESI

(importi in €/000)

		2002	2003	Δ 03/02	2004	Δ 04/03
Servizi caratteristici	- Carte valori	685.787	625.669	-8,8%	680.943	8,8%
	- Francatura meccanica	1.178.846	1.130.645	-4,1%	1.219.682	7,9%
	- Posta elettronica ibrida	360.738	404.240	12,1%	607.683	50,3%
	- Spedizione in abbonamento	267.021	239.860	-10,2%	216.194	-9,9%
	- Spedizione senza affrancatura	605.915	682.732	12,7%	730.372	7,0%
	- Altri servizi postali	313.749	288.021	-8,2%	323.981	12,5%
	- Pacchi	84.795	82.071	-3,2%	99.833	21,6%
Totale Servizi caratteristici		**3.496.851**	**3.453.238**	**-1,2%**	**3.878.688**	**12,3%**
Contribuzioni	- Contributi all'editoria	306.000	281.199	-8,1%	280.965	-0,1%
	- Compensazioni Servizio Universale	428.660	415.000	-3,2%	336.096	-19,0%
	- Spediz. agev. Campagne elettorali	8.195	9.953	21,5%	73.171	635,2%
	Totale contribuzioni	**742.855**	**706.152**	**-4,9%**	**690.232**	**-2,3%**
	Totale Servizi Postali	**4.239.706**	**4.159.390**	**-1,9%**	**4.568.920**	**9,8%**

Fonte: Poste italiane S.p.A. – Nota integrativa.

L'incremento complessivo del 9,8% dei ricavi è la risultante dell'effetto combinato dell'aumento dei proventi rivenienti dai servizi caratteristici (+12,3%) e della diminuzione delle contribuzioni da parte dello Stato per lo svolgimento del servizio Postale Universale e per l'editoria (-2,3%).

Va, tuttavia, osservato che l'incremento dei ricavi registrato nel settore dei servizi caratteristici si deve in larga misura, più che all'aumento dei pezzi lavorati, al riadeguamento tariffario disposto con determinazione 23 dicembre 2003 dal Ministro delle Comunicazioni relativamente ai servizi di posta ordinaria, prioritaria, raccomandata ed assicurata per l'interno e

l'estero, non solo per i prezzi ma anche per gli scaglioni di peso, passati da cinque a sette.

Tale manovra tariffaria, disposta per il riadeguamento dei prezzi fermi da diversi anni, ha comportato per la Società un introito aggiuntivo di € 245 mln. Al netto di quest'ultimo importo i ricavi dei servizi caratteristici si sarebbero attestati a € 3.638,7 mln, presentando una crescita del 5,4% rispetto all'anno precedente, in luogo del 12,3% esposto in tabella.

Nella ventilata ipotesi di privatizzazione il problema della determinazione delle tariffe, la cui misura è rimessa fondamentalmente alla valutazione discrezionale del Ministero delle comunicazioni, deve formare oggetto di adeguati approfondimenti diretti a garantire soluzioni idonee a conciliare le esigenze imprenditoriali alle necessità derivanti dalla erogazione di un pubblico servizio.

Il significativo incremento delle entrate connesse alle agevolazioni tariffarie concesse ai candidati delle campagne elettorali ha carattere episodico essendo legato allo svolgimento di consultazioni elettorali.

Il risultato negativo delle contribuzioni (-2,3%) è da attribuire alle ragioni evidenziate nel paragrafo successivo.

4.4.1.1.1 Servizio postale universale

La tabella che segue riporta gli stanziamenti iscritti nel bilancio dello Stato nell'ultimo quinquennio, a titolo di compensazione dei costi sostenuti dalla Società per lo svolgimento del servizio universale e gli oneri netti che restano a carico di Poste.

ONERE SERVIZIO POSTALE UNIVERSALE

(importi in €/mln)

	2002	2003	2004	Δ 04/03
Costo del Ser. Postale Universale	(4.411)	(4.423)	(4.688)	**6%**
Ricavi da riserva postale	2.531	1.814	2.149	18,5%
Ricavi da Servizi Postali Universali non in riserva	722	1.463	1.591	8,7%
Integrazioni tariffarie all'editoria	212	196	174	-11,2%
Integrazioni tariffarie non profit	86	85	93	9,4%
Onere del Ser. Postale Universale ante compensazioni	(860)	(865)	(681)	-21,3%
Compensazioni Serv. Universale	429	415	336	-19,0%
ONERE NETTO NON COPERTO A CARICO DI POSTE ITALIANE	(431)	(450)	(345)	-23,3%

Fonte: Poste italiane S.p.A.

L'entità del saldo negativo degli oneri non coperti dai corrispettivi della area riservata deve essere valutata alla luce di una serie di fattori che si possono riassumere nei seguenti.

Le Linee Guida di Regolazione del Settore Postale, approvate con delibera CIPE del 29 settembre 2003 ed il contratto di programma (articoli 6 ed 8) fissano l'obiettivo di ridurre nel triennio 2003 - 2005 l'ammontare dei trasferimenti pubblici per la copertura degli oneri sostenuti dalla Società Poste per il servizio postale universale (OSU) agendo sul versante del contenimento dei costi connessi all'erogazione del servizio nella misura prevista dalla Società nel Piano d'Impresa e su quello dell'incremento dei ricavi attraverso l'aggiornamento delle tariffe dei servizi riservati con il metodo del price-cap.

Con riferimento ai costi, si rileva che l'importo esposto in tabella (€ 4.688 mln) comprende maggiori accantonamenti, per oltre € 150 mln rispetto al 2003, per vertenze CTD. Al netto di tale partita, ammettendo che la stessa possa essere considerata di natura straordinaria, i costi per il Servizio Universale si attesterebbero a € 4.538 mln, con un incremento del 2,6% sul 2003 in luogo del 6% mostrato nella tabella.

Pertanto, l'obiettivo del contenimento dei costi di cui al contratto di programma non risulta conseguito, anche se è da rilevare che l'onere del Servizio Universale è stato quantificato in € 681 mln, (meno € 184 mln rispetto al 2003) per effetto, come riferisce la Società, dell'incremento dei ricavi (12,3% sul 2003) sui quali la manovra tariffaria ha prodotto maggiori introiti per € 245 mln, e dell'aumento dei volumi di corrispondenza (+4,5% nel perimetro universale).

Quanto alla compensazione finanziaria va rilevato, che rispetto ai meccanismi di quantificazione del contratto di programma che determinavano in € 411 mln l'ammontare della stessa, la somma effettivamente erogata è stata di € 336,1 mln, con una riduzione di € 75 mln per effetto del decreto legge n. 168 del 12 luglio 2004, convertito con modificazioni nella legge n. 191 del 30 luglio 2004, recante interventi straordinari in materia di finanza pubblica.

Inoltre, il rapporto tra costo e volume dei prodotti postali compresi nell'ambito del perimetro del servizio universale nel triennio 2002-2004, resta ancorato al costo medio unitario del 2002.

	2002	2003	2004
Costo del Servizio Universale (*)	4.411	4.423	4.538
Volumi di prodotti postali	6.334	6.163	6.444
Costo/Volumi	**0,70**	**0,72**	**0,70**

Fonte: Poste italiane S.p.A..
(*) L'importo relativo al 2004 è espresso al netto dei maggiori accantonamenti per vertenze CTD (€ 150 mln)

4.4.1.2 Servizi di Bancoposta

I servizi di *Bancoposta* registrano, al netto degli interessi passivi corrisposti ai correntisti (€ 250 mln), un incremento di € 397,3 mln in valore assoluto (€ 3.405 mln nel 2003, € 3.802 del 2002) e dell'11,7% in termini percentuali confermando un trend in continua crescita. I ricavi del settore risultano fortemente influenzati dalle variazioni di prezzo intervenute dal 1° gennaio 2004 sui prodotti/servizi, che hanno, complessivamente, comportato un beneficio economico di € 120,5 mln.
Al netto di tali maggiori introiti, i ricavi Bancoposta si sarebbero attestati a € 3.681,9 mln, con una crescita dell'8,1% rispetto al precedente esercizio in luogo del già citato 11,7%.
Il dettaglio dei proventi dei singoli servizi è di seguito illustrato:

PROSPETTO DI SINTESI

(importi in €/000)

	2002	2003	Δ 03/02	% su totale	2004	Δ 04/03	% su totale
- Remunerazione da MEF per servizio c/c (*)	782.211	857.672	9,6%	25,2%	1.105.429	28,9%	29%
- Remunerazione da CDP per servizio racc. risparmio	827.479	908.571	9,8%	26,7%	1.012.277	11,4%	27%
Totale remunerazioni MEF e CDP	**1.609.690**	**1.766.243**	**9,7%**	51,9%	**2.117.706**	**19,9%**	**55,7%**
- Proventi per servizi di c/c	668.070	861.033	28,9%	25,3%	863.827	0,3%	22,7%
- Remunerazione servizi delegati	238.484	207.261	-13,1%	6,1%	188.783	-8,9%	5,0%
- Remunerazione servizio di Tesoreria	45.965	35.000	-23,9%	1,0%	64.000	82,9%	1,7%
- Vaglia	61.964	64.752	4,5%	1,9%	66.777	3,1%	1,8%
- Altri servizi bancoposta	376.156	470.844	25,2%	13,8%	501.331	6,5%	13,2%
Totale altri servizi	**1.390.639**	**1.638.890**	**17,9%**	48,1%	**1.684.718**	**2,8%**	**44,3%**
Totale Servizi Bancoposta	**3.000.329**	**3.405.133**	**13,5%**	**100,0%**	**3.802.424**	**11,7%**	**100%**

Fonte: Poste italiane S.p.A. – Nota integrativa
(*) Importi espressi al netto degli interessi passivi corrisposti ai correntisti.

Dal prospetto riassuntivo si evince che la gran parte dei ricavi ottenuti dal settore Bancoposta proviene dalla remunerazione dei servizi di conto corrente e di raccolta del risparmio postale per conto, rispettivamente del Ministero dell'economia e delle finanze e della Cassa Depositi e Prestiti, per un ammontare complessivo di € 2.117,7 mln pari al 55,7% del totale dei ricavi dei servizi Bancoposta.

Nella valutazione del risultato positivo non va trascurata la notevole incidenza esercitata dalla modifica unilaterale apportata alle condizioni contrattuali del servizio Bancoposta.

Così per il tasso di interesse riconosciuto ai propri correntisti ridotto dalla Società a partire dal mese di giugno 2003 dal 2% all'1,5% a fronte del quale la *remunerazione dei servizi di conto corrente* è passata, al lordo degli interessi corrisposti ai correntisti, da € 1.113 mln del 2003 a € 1.355 mln nel 2004 (21,8%), come riportato nella tabella che segue:

REMUNERAZIONE PER SERVIZI CONTO CORRENTE

(dati contabili in €/mln)

	31 dic. 2003	31 dic. 2004	Δ 04/03	Δ % 04/03
Numero dei c/c in essere (*)	3.563.000	4.199.320	636.320	17,9%
Giacenza media complessiva	26.731	31.170	4.439	16,6%
Remunerazione	1.112,7	1.355,8	243	21,8%
di cui:				
Interessi attivi	*857,7*	*1.105,4*	248	*28,9%*
Interessi passivi corrisposti ai correntisti	*255,0*	*250,4*	(5)	*-1,8%*

Fonte: Poste italiane S.p.A. – Relazione sulla gestione

(*) Numero totale di c/c in essere al 31 dicembre di ogni anno (retail + business)

Il beneficio economico ricavato da tale manovra viene stimato in € 30 mln. Peraltro, a partire da gennaio 2004, il tasso di interesse creditore è stato ridotto all'1,25% e dal gennaio 2005 all'1%.

Per effetto di tale operazione, per la quale ai titolari di c/c sono stati corrisposti minori interessi per € 5 mln e di una giacenza più alta per € 4,4 mld, a fronte della quale la Società ha ottenuto una maggiore remunerazione di € 243 mln rispetto all'anno precedente, il conto economico ha registrato maggiori ricavi per € 59 mln.

E' da considerare, tuttavia, che le condizioni economiche offerte dalla Società sul servizio di conto corrente, pur ridimensionate, appaiono competitive a giudicare dalla crescita del numero dei correntisti e dall'incremento delle giacenze medie dei depositi.

Anche i compensi riconosciuti dalla Cassa Depositi e Prestiti per lo svolgimento dell'attività di raccolta del risparmio postale mostrano un sensibile incremento, essendo passati da € 908 mln del 2003 a € 1.012,3 mln nel 2004 (+11,4%), a causa dell'aumento sia della consistenza dei libretti postali, che della raccolta netta registrate a fine anno, come illustrato nella tabella che segue.

CONSISTENZA DEL RISPARMIO POSTALE

(importi in €/mln)

	31 dic. 2002	31 dic. 2003	Δ 03/02	31 dic. 2004	Δ 04/03	Δ % 04/03
Remunerazione	**827.479**	**908.571**	**81.092**	**1.012.277**	**103.706**	**11,4%**
Consistenza **Libretti Postali**	48.917	53.707	4.790	60.134	6.427	**12,0%**
Consistenza **Buoni Postali Fruttiferi**	138.367	147.737	9.370	159.863	12.126	**8,2%**

Fonte: Poste italiane S.p.A. – Relazione sulla gestione.

I preconsuntivi del I trimestre del 2005 confermano l'andamento positivo della raccolta del risparmio (passata da € 3.972 mln del 2004 a € 5.047 mln nel 2005, pari al +63%), in controtendenza la raccolta dei libretti (passata da € 9.288 mln del 2004 a € 9.225 nel 2005, pari al -0,7%), e la raccolta netta sia dei libretti (passata da € 1,8 mld di marzo 2003 a € 521 mln di marzo 2005) che dei BPF (€ +874 mln di marzo 2003 a € -770 mln di marzo 2005), determinando un saldo negativo tra le operazioni di prelievo sui libretti e di disinvestimento dei BPF ed i versamenti.

Il *Risparmio amministrato e gestito* comprende prodotti quali Titoli di Stato, obbligazioni, polizze vita e fondi comuni di investimento.

Il settore registra un calo complessivo del 16%. Aumentano i compensi generati dalla sottoscrizione dei *Titoli di Stato*, in controtendenza rispetto al trend negativo degli ultimi anni con ricavi incrementati del 78,3%; così, la raccolta dei *fondi comuni di investimento*, che con un patrimonio gestito di € 2,2 mld, espone ricavi per oltre € 12 mln (+78%). Diminuiscono, invece, i compensi da intermediazione per il collocamento del prodotto *polizze vita*, per conto della controllata Poste Vita S.p.A., per effetto della minore raccolta premi registrata nell'anno (€ 4,7 mld nel 2004, € 4,8 mld nel 2003) e i profitti rivenienti dal collocamento di *azioni*, *fondi immobiliari* e *obbligazioni*.

RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

(importi in €/000)

	2002	2003	Δ% 03/02	2004	Δ% 04/03
Titoli di Stato	5.851	3.076	-47,4%	5.486	78,3%
Azioni ed obbligazioni	144.561	177.347	22,7%	125.388	-29,3%
Polizze vita	104.934	137.566	31,1%	129.495	-5,9%
Fondi di investimento	1.708	6.962	307,6%	12.364	77,6%
TOTALE	257.054	324.951	26,4%	272.733	-16,1%

Fonte: Poste italiane S.p.A. – Relazione sulla gestione.

Il *Settore finanziario* cura la concessione di mutui e prestiti.

Con introiti pari a € 49 mln (€ 29 mln nel 2003) mostra una crescita del 70%. Nel corso del 2004 sono stati erogati mutui per € 251 mln e prestiti per € 650 mln, con ricavi rispettivamente di Euro 6 mln, e 43 mln circa.

Nel corso del 2004, è stata rinegoziata e sottoscritta la convenzione tra Ministero dell'economia e delle finanze (in seguito MEF), la Cassa Depositi e Prestiti e la Banca d'Italia con la quale viene affidato a Poste il servizio di raccolta ed amministrazione del risparmio postale per conto della Cassa e del MEF, nonché dei conti correnti postali e disciplinato il servizio di tesoreria, riscossione e pagamento che Poste svolge per conto della Pubblica Amministrazione.

I corrispettivi stabiliti nella nuova convenzione per il servizio svolto, validi dal 2003 al 2007 sono esposti nel prospetto seguente.

REMUNERAZIONE SERVIZI DI TESORERIA

(importi in €/mln)

	2003	2004	Δ 04/03	2005	Δ 05/04	2006	Δ 06/05	2007	D 07/06
TOTALE	**69,24**	**64,38**	**-7%**	**61,7**	**-4%**	**58,7**	**-5%**	**56,7**	**-3%**
di cui:									
sistemi di pagamento	*33,24*	*29,38*	*-12%*	*29,38*	*-*	*29,38*	*-*	*29,38*	*-*
movimento fondi	*36*	*35*	*-3%*	*32,32*	*-8%*	*29,32*	*-9%*	*27,32*	*-7%*

Nei 5 anni di validità dell'accordo, Poste percepirà compensi per oltre € 310 mln. La decorrenza retroattiva della convenzione ha comportato la inclusione tra gli altri ricavi e proventi della somma di € 34,2 mln in

aggiunta ai € 35 mln già iscritti in bilancio calcolati secondo i vecchi corrispettivi.

Per l'anno 2004 è stato iscritto in bilancio l'importo di € 64 mln.

Un'ultima valutazione attiene all'entità dei rapporti che intercorrono tra Poste italiane e Stato che al tempo stesso è cliente ed azionista della Società.

RICAVI DA STATO

(importi in €/000)

		2002	2003	2004	% Ricavi Stato	% Ric. Ven Prest.
Ricavi da Stato	**Servizi Postali:**					
	- Contributi all'editoria	306.000	281.199	280.965	8,5%	3,2%
	- Comp. Servizio Universale	428.660	415.000	336.096	10,2%	3,9%
	- Spediz. agev. Camp. elettorali	8.195	9.953	73.171	2,2%	0,8%
	Totale Servizi Postali	**742.855**	**706.152**	**690.232**	**20,8%**	**7,9%**
	Servizi Bancoposta					
	- Remunerazione per servizio c/c (*)	986.293	1.112.701	1.355.876	40,9%	15,6%
	- Remunerazione da Cassa DD.PP. per servizio a risparmio	827.479	908.571	1.012.277	30,6%	11,6%
	- Remunerazione servizi delegati	238.484	207.261	188.783	5,7%	2,2%
	- Remunerazione servizio di Tesoreria	45.965	35.000	64.000	1,9%	0,7%
	Totale Serv. Bancoposta	**2.052.256**	**2.228.533**	**2.620.936**	**79,2%**	**30,1%**
	Totale Ricavi da Stato	**2.795.111**	**2.934.685**	**3.311.168**	**100,0%**	**38,0%**
	Altri ricavi	4.747.920	4.978.080	5.400.487		62%
	Abbuoni e rimborsi	(241)	(264)	(562)		
	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	**7.542.790**	**7.912.501**	**8.711.093**		**100,0%**

Fonte: Poste italiane S.p.A..

(*) Importi comprensivi degli interessi passivi da corrispondere ai correntisti.

Poste, nel 2004, ha ricevuto per prestazioni rese allo Stato € 3,3 mld, pari al 38% dell'intero fatturato. Tale compenso appare in forte aumento rispetto all'anno precedente in cui si era attestato a € 2,9 mld, con una incidenza del 35% sul totale del fatturato. L'analisi dell'andamento dei ricavi rivenienti dallo Stato, nel triennio 2002-2004, evidenzia una sensibile diminuzione con riferimento al comparto postale e un consistente incremento sul versante dei servizi di bancoposta.